

Improvviso cambiamento di rotta del commissario Barbato: accolte quasi tutte le richieste presentate dalle scuole

Alla Leopardi hanno vinto i genitori: cacciata la Cascina Rabbiosa reazione della coop del Movimento popolare

Mense, ha vinto l'autogestione

Per la Cascina è una nuova, bruciante sconfitta. La Leopardi di Monte Mario ha finalmente ottenuto, dopo due giorni di presidio dei cancelli per impedire alla cooperativa del Movimento popolare di entrare nella mensa, l'autogestione della refezione. Non solo: con un'improvvisa marcia indietro, Barbato ha ceduto e ha concesso l'autogestione anche alla gran parte delle scuole che l'hanno richiesta.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Hanno vinto i genitori. Dopo due giorni di blocco dei cancelli per impedire l'ingresso alla Cascina, la Leopardi è finalmente riuscita a ottenere l'autogestione della refezione. E, insieme, l'hanno ottenuta praticamente tutte le scuole che l'hanno richiesta. Tra la mattina e il pomeriggio di ieri, il commissario straordinario in Campidoglio, Angelo Barbato, ha firmato le relative delibere di autorizzazione. Restano fuori, per il momento, solo le scuole della I (tra le

quali la Trento e Trieste, che lunedì era andata a manifestare in Campidoglio) e della XIII circoscrizione, che non avrebbero ancora presentato tutti i documenti richiesti. Ma - si assicura in Comune - anche per loro la situazione dovrebbe sbloccarsi entro oggi o, al più tardi, domani.

Per Barbato si tratta - malgrado le affermazioni in senso contrario - di una netta marcia indietro di fronte alle proteste esplose in molte scuole romane: non più tardi di ve-

nerdi scorso, il commissario aveva dichiarato che «le scuole che non avevano ottenuto l'autogestione a giugno non potranno ottenerla neppure adesso». Per la Cascina si tratta di una sconfitta bruciante. Tanto bruciante da far saltare i nervi alla coop del Movimento popolare, che «per tutelare i propri interessi di ordine economico e morale» annuncia una raffica di querelle e di denunce contro i genitori della Leopardi e contro il Tg3, raso di avere «deformato la realtà, diffamato il lavoro di giovani cattolici e diffuso notizie false e tendenziose» con lo scopo di sostenere la campagna elettorale del Pci. E arriva a sostenere che il servizio trasmesso dal Tg del Lazio «sfiora l'apologia di reato ladrocinio e l'azione dell'ex consigliere comunale comunista Piero Salvagni a capo di uno sparuto gruppo di attivisti del Pci presentato come un movimento autonomo e spon-

taneo di genitori». Non solo: la Cascina preannuncia «azioni giudiziarie» perfino contro le autorità comunali che nulla hanno fatto per impedire la protesta. «La realtà - dice Salvagni, che alla protesta ha partecipato in qualità di genitore della Leopardi - è che la Cascina ha tentato un'operazione di polizia contro la famiglia, contro dei genitori che erano lì per difendere la salute dei propri figli. E ora che questa operazione è fallita, hanno perso la testa». A contestare le tesi, a dir poco singolari, della Cascina, sono gli stessi partecipanti alla protesta, che in un comunicato sottoscritto da oltre 250 genitori della Leopardi respingono l'accusa di essere stati strumentalizzati dal Pci e ribadiscono che «l'unico motivo che ha determinato l'attuale situazione è la pessima gestione della mensa della Leopardi, affidata alla Cascina. Per questo motivo i genitori si

riservano le eventuali azioni legali da intraprendere nei confronti degli autori del comunicato (quello, appunto, della Cascina, ndr), che scredita una democrazia e pluralistica protesta». L'attivazione della mensa autogestita richiederà ora un paio di giorni. Nel frattempo, i genitori, che ieri mattina si erano incontrati con il ragioniere generale del Comune, Galliani Caputo, si sono impegnati a fornire i pasti ai bambini. «Si dovrebbe sbloccare oggi, intanto, la situazione della VII circoscrizione, dove anche ieri nelle scuole dell'autogestione si è saltato il pasto perché il presidente, Settimio Bellavista, aveva inviato solo alle aziende i fonogrammi con l'ordine di cominciare il servizio, «scordandosi» di avvertire anche le direzioni delle scuole. Una «dimenticanza» alla quale ha riparato ieri dopo una manifestazione dei genitori delle scuole della zona.



La carenza di personale ha ridotto l'orario di apertura in molte scuole. Dal Comune supplenti con il contagocce, disagi enormi per bimbi, genitori e operatori

Asili nido a mezzo servizio

Operatori cercasi, disperatamente. È l'assillo numero uno dei nidi romani costretti a vivacchiare tra carenza di personale, liste di attesa, strutture abbandonate, giardini incolti e a rischio. In assenza di 250 educatori, 100 addetti ai servizi educativi e 8 segretari economici, il Comune manda supplenti con il contagocce. Intanto molti nidi sono ridotti a mezzo servizio. Ecco la mappa del disagio.

ROSSELLA RIPERT

I circoscrizione. I nidi sono 4, rigorosamente sotto organico. In quello di via Marconi mancano due educatrici sulle 10 previste, ma ad aprile i battenti del nido sono in 7. Troppo pochi per reggere l'impatto con tutti i bimbi tan-

to che l'altro ieri quelli in più sono stati rispediti a casa. Il nido di Monte Oppio invece è ancora in cerca di 4 operatori e in attesa delle introvabili supplenti ha deciso di chiudere i battenti alle 14.

VI circoscrizione. I nidi

sono 8, per ora tutti in funzione senza grossi problemi.

VIII circoscrizione. Sette nidi, una lista d'attesa di nuovi bambini che sfiora ormai quota 350. Nel nido di via Bellon manca un operatore educativo, due sono in malattia lunga, in quello di via Acquaroni a Tor Bella Monaca mancano tre persone per malattia, su 15 previsti in pianta organica gli operatori sono ridotti a 10/12. Nel nido di via Pantera il buco di personale, salito a quota 9, è stato tamponato con soli 4 supplenti. Con il risultato dell'apertura a mezzo servizio.

XI circoscrizione. Per un

banalissimo «vizio di forma», le graduatorie sono ancora bloccate. Le due in piedi, quella di settembre '88 ed aprile '89, sono state riunificate impropriamente. Interverrà il Campidoglio per tentare di uscire dall'impasse? In attesa, i bimbi non hanno una culla (molte restano vuote nei nidi); quelli più fortunati, nentrati grazie alle vecchie graduatorie, devono tornare a casa molto prima del previsto. Anche qui, infatti, la penuria di personale educativo ha ridotto i 10 nidi a mezzo servizio.

XII circoscrizione. Nei 6 nidi si attendono le sospirate supplenze. Ma, di loro non

c'è ancora traccia. Nel nido di via Marotta, a Laurentino 38, il personale è ridotto all'osso: solo 4 operatori. Per ora il collasso non c'è perché i bambini non hanno ancora bussato tutti in massa ai cancelli.

XIII circoscrizione. La pianta organica fa acqua da tutte le parti. Su 82 posti da assistenti, 25 sono vuoti. Il nido di via Tagaste è chiuso, gli altri faticano a fronteggiare l'assalto dei bambini, soprattutto di pomeriggio: solo i primi 8 arrivati di buona ora riescono a mantenere il posto fino alle 18, per gli altri i cancelli chiudono alle 14.

XIV circoscrizione. Dei tre nidi in funzione, quello di Fumicino e di via Del Faro, in località Isola, sono dimezzati per mancanza di personale.

XV circoscrizione. Su 8 nidi ne funzionano 7. Il nido di via Belluzzo è chiuso per

mancanza di personale. **XVI circoscrizione.** Su 9 nidi, marciano a pieno ritmo solo 2, il resto vivacchia in tono minore. Ben sette nidi infatti fanno il turno unico fino alle 14. Su molti asili grava anche la minaccia dei degrado costruiti 10 anni fa, gli edifici prefabbricati non sono mai stati ristrutturati.

XVII circoscrizione. I nidi sono 4, assillati anche qui

dalla penuria di personale. Quello di via Genovesi solo ieri è riuscito a restare aperto fino alle 18. Il nido di via Angelo Emo già ieri ha raggiunto la soglia degli 8 bambini per ogni operatore, quelli in più dovranno tornare a casa.

XVIII circoscrizione. I fonogrammi sono già partiti, da stamattina su 8 nidi, la metà aprirà fino alle 14 (nidi di via di S. Seconda, via Boccea, via Prelà, via del Beverino).

XIX circoscrizione. 8 i nidi, poche operatrici. In via Bembo, la scuola ha dovuto capitolare chiudendo alle 14, negli altri si resiste fino alle 18 facendo però i conti con la carenza di personale.

Scuola Rimandati Il 9% ripete

Nove rimandati su cento dovranno ripetere l'anno. Molti si sono già iscritti e hanno preso a frequentare la scuola nello stesso banco dell'anno scorso; altri hanno abbandonato gli studi o cambiato istituto. Ad avere la peggio, tra quanti a giugno si erano ritrovati con una o più materie da ripartire a fine estate, sono stati i giovanissimi iscritti al primo anno del liceo artistico. Qui la percentuale dei bocciati a settembre supera il 14 per cento. I fortunatissimi, invece, sono i ragazzi del quarto anno, liceo classico: oltre il 94 per cento ce l'ha fatta. Gli altri si sono barcamenati alla meno peggio tra i due estremi.

Ripetenti o allievi diligenti, comunque, a tutti l'anno scolastico da poco cominciato sta riservando brutte sorprese. L'ultima segnalazione riguarda l'istituto d'arte Silvio D'Amico, all'Eur. Oggi studenti e preside non faranno lezione. Andranno tutti al provveditorato, sperando di essere ricevuti da Pasquale Capo. Nell'istituto, infatti, si fa lezione senza laboratori e senza materiale didattico. La camera oscura per lo sviluppo delle fotografie è stata ricavata dagli stessi studenti, che hanno tingeggiato di nero i muri di un'aula. Un'enorme crepa divide in due l'edificio. Ma gli studenti protestano anche perché, per molte materie, le lezioni non sono neppure cominciate. Ieri si sono riuniti in un'assemblea convocata d'urgenza e, tutti d'accordo, hanno deciso di non entrare nelle aule. Stamane, in corteo, arriveranno fino al provveditorato «il mercato del lavoro, per il tipo di scuola che frequentiamo, offrirebbe anche delle possibilità», dice uno studente. «Ma se penso alla preparazione che danno gli istituti europei, noi siamo formichine davanti a studenti giganti».

Regione Biciclette libere sulle piste

Piste ciclabili, oggi sono possibili. La Regione Lazio ha stanziato 5 miliardi e 250 milioni per i Comuni che costruiranno le piste su tutte le nuove strade comunali, provinciali e vicinali. Nessuna autorizzazione per la costruzione di una nuova strada sarà concessa senza la previsione di una pista.

La proposta risale ad un anno fa. Era nata da una iniziativa dei consiglieri comunali Lucio Buffa ed Ada Scacchi, del verde arcobaleno Francesco Bottaccioli ed altri.

La legge impone che i nuovi piani regolatori comunali e le varianti di quelli già esistenti prevedano, accanto alle piste ciclabili, una rete di percorsi. Si dovrebbe così consentire la più ampia mobilità per gli utenti vicini ai centri abitati. «Si vuole così scoraggiare l'uso dell'auto privata - ha dichiarato Buffa - Si intende favorire l'uso dei mezzi alternativi, silenziosi e non inquinanti come la bicicletta».

Le piste dovranno essere distinte dalla carreggiata e la loro costruzione è prevista anche all'interno dei parchi regionali e accanto ai corsi d'acqua. I Comuni riceveranno dalla Regione un importo pari al 50% della spesa prevista, non solo per la costruzione delle piste, ma anche per i parcheggi. L'articolo 4 della legge prevede che il 10% degli spazi esistenti per le auto e quelli di futura costruzione, siano riservati alle due ruote. I consiglieri comunisti auspicano la pronta applicazione della legge per evitare interventi spezzettati e sconsiderati sul territorio.

Dopo averla sequestrata e picchiata sono stati arrestati dagli agenti «Sali in macchina, siamo poliziotti» Militari di leva violentano una donna

«Siamo poliziotti, sali in macchina che ti dobbiamo portare fino al commissariato». In questo modo tre militari di leva hanno costretto Valentina, S. di 24 anni, a seguirli. Per tutta la notte l'hanno picchiata e minacciata, poi le hanno rubato 100.000 lire dalla borsetta e uno dei tre l'ha violentata. All'alba i militari sono stati arrestati. Sono accusati di sequestro di persona, rapina e violenza carnale.

GIANNI CIPRIANI

In libera uscita, erano venuti fino a Roma per cercare di divertirsi, mangiare qualcosa di più buono di quanto offerto dalla mensa militare e, soprattutto, inseguire il sogno dell'avventura facile con una ragazza, possibilmente disponibile. Così Fabio Leonardi, 20 anni, originario della provincia di Siracusa, Francesco Di Dio, anche lui ventenne, di Potenza e Pietro Ferrante, palermitano di 19 anni, militano in servizio al reparto riparazio-

ni dell'aviazione leggera dell'esercito, a Bracciano, si sono trovati a sera inoltrata a girovagare per le strade dell'Eur alla ricerca di una prostituta. Intorno alle 22, in viale della Civiltà, i tre hanno accostato la loro macchina accanto a Valentina S. «Sali» le hanno detto. Ma la ragazza, visto che sulla A112 c'erano tre persone, non si è fidata e ha rifiutato. A quel punto i militari hanno mostrato i loro tesserini. «Siamo poliziotti - hanno gri-

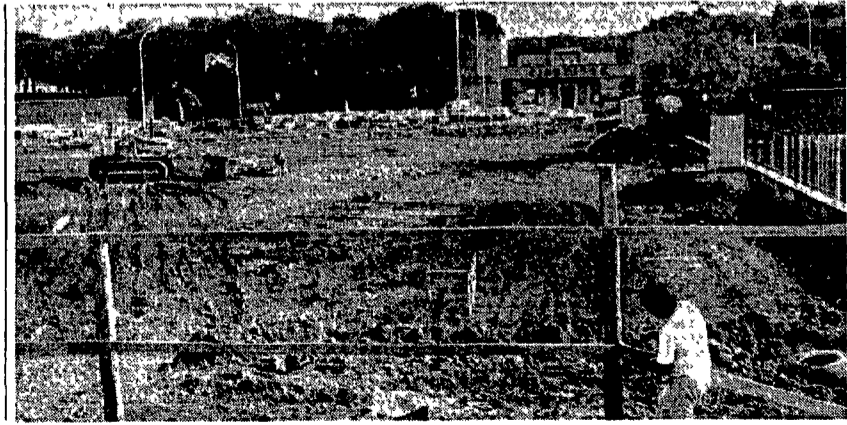
dato minacciosamente - montato in macchina che ti dobbiamo portare fino al commissariato di Bracciano per accertamenti. Capito?». Poi i tre militari, per continuare a divertirsi, hanno addirittura telefonato in caserma, dicendo che la loro macchina si era rotta e che non avrebbero potuto far ritorno prima dell'alba.

Con Valentina ormai terrorizzata a bordo, Fabio Leonardi, Francesco Di Dio e Pietro Ferrante hanno girato per alcune ore. «Se non stai zitta ti

uccidiamo» urlavano. Per spaventarla ancora di più le davano pugni e schiaffi. Poi le hanno preso anche 100.000 lire dalla borsetta. Poco prima delle 4 di mattina, quando ormai Valentina era nelle mani dei suoi sequestratori da più di sei ore, la A112 si è fermata in una piazzola poco distante dallo svincolo della Cassia con la Braccianense. «Poi la buttiamo nel prato e ce ne andiamo» avevano detto i militari tra di loro. Fermata la macchina, Francesco Di Dio e Pietro Ferrante sono scesi. Fabio Leonardi è rimasto dentro con Valentina e, sempre minacciandola, l'ha violentata.

Dopo pochi minuti, però, sul posto sono arrivati gli agenti della squadra mobile e della polizia stradale. Avevano ricevuto la segnalazione di una A112 sospetta con quattro ragazzi a bordo. Francesco Di Dio e Pietro Ferrante sono

stati bloccati subito. Fabio Leonardi, seminudo dentro l'auto, ha cercato di giustificarsi. «È la mia fidanzata» ha detto indicando Valentina. Gli agenti non gli hanno creduto un solo istante. La ragazza, ancora terrorizzata, piangeva a dirotto. «Non è vero, non è vero - ha detto singhiozzando - non sono la sua fidanzata. Sono poliziotti, mi hanno costretto a seguirlo». Valentina ha così raccontato le sue sei ore in balla dei tre che la picchiavano e minacciavano. Adesso Francesco Di Dio, Pietro Ferrante e Fabio Leonardi sono accusati di concorso in sequestro di persona, rapina e usurpazione di pubbliche funzioni. Fabio Leonardi anche di violenza carnale. Valentina S., con il volto segnato dagli schiaffi e dai pugni, è stata accompagnata dagli agenti all'ospedale. I medici hanno detto che si ristabilirà completamente in cinque giorni.



Un parcheggio «di scambio» fra il Parco e Cinecittà

Sono i lavori per la costruzione del parcheggio di scambio (auto-metro) di fronte agli stabilimenti cinematografici di Cinecittà. Un parcheggio che nei giorni scorsi aveva sollevato polemiche e proteste, perché si pensava che fosse inserito all'interno del Parco dell'Appia Antica. Invece con il Parco non c'entra niente. Questo almeno sostiene il commissario straordinario Angelo Barbato, che si è affrettato a gettare acqua sul fuoco delle polemiche.

SEZIONE P.C.I. FERROVIERI
Via Principe Amedeo, 188

Giovedì 5 ottobre
ore 17

ATTIVO SULLE INIZIATIVE PER LA CAMPAGNA ELETTORALE

I compagni sono invitati a venire.

MULTIRAZZIALITÀ IL VALORE DELLA DIFFERENZA

Emigrazioni
Giovedì 5 ottobre - ore 20,30
«Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti
Venerdì 6 ottobre - ore 20,30
«Stranger than paradise» di J. Jarmush

Razzismi
Martedì 10 ottobre - ore 20,30
«My beautiful Laundrette» di S. Freare
Giovedì 12 ottobre - ore 20,30
La ballata di Strozzeck» di W. Herzog

Diversità
Martedì 17 ottobre
«Il gregge» di Y. Güney
Giovedì 19 ottobre - ore 19,30
L'uomo di cenere» di N. Bouzid

Incontro su:
L'OCCIDENTE E LA SFIDA DELLA MULTIRAZZIALITÀ

Interverranno:
ABBA DANNA, Ciani-Arci
A. ZOLLA, Celsi-Cigli
Don G. FRANZONI, Comunità S. Paolo

Le proiezioni avranno luogo nella sez. Pci di Viale Mazzini, 85

Ass. Cult. «L'Age d'Or» Sez. Pci Mazzini

INVESTIAMO NEL FUTURO

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE, ORE 10

CASA DELLA CULTURA (L.go Arenula)

INCONTRO PUBBLICO con
Augusto BATTAGLIA
Goffredo BETTINI
Luigi CANCRINI
Gianni CUPERLO
Nicola ZINGARETTI

Parteciperanno operatori, associazioni, cooperative, enti ausiliari impegnati sulle tossicodipendenze e sul disagio giovanile.

Un progetto per la costruzione a Roma di 10 centri di solidarietà e iniziativa contro la droga e l'emarginazione giovanile.

PCI-FGCI di Roma

Mercoledì 4 ottobre
presso la Casa della Cultura
ore 17

ATTIVO CITTADINO DEI COMUNISTI IMPEGNATI NEL MONDO DELLA SCUOLA

O.d.g.
«Programma e iniziative di campagna elettorale»

Introduce **S. PAPARO**
Conclude **S. DEL FATTORE**
membro della segreteria della Federazione Romana del Pci

L'UNITÀ VACANZE

MILANO - Viale F. Testi 75 - Tel. (02) 64.23.557
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 40.490.345